



Consorzio di gestione
Parco Regionale del Serio
 **Regione Lombardia**

C.F. 92001500161 - P.I. 02522390166

**AGGIORNAMENTO DEL
PIANO DI SETTORE AGRICOLO**

***PIANO DELLE ATTIVITA'
ZOOTECNICHE***

NORMATIVE ED INDIRIZZI

Realizzato da:
dott. Agr. Gian Pietro Pallavera
AGRONOMO
Via L. da Vinci, 20 – 24060 San Paolo d'Argon (Bg)
tel e fax 035-4254112
mail : pallaveragianpietro@virgilio.it

POLITICHE, INDIRIZZI E DISPOSIZIONI NORMATIVE

INDICE

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

- ART. 1** CONTENUTI ED EFFETTI DEL PIANO STRALCIO DI SETTORE ZOOTECNICO
ART. 2 ELABORATI DEL PIANO DI SETTORE

TITOLO II

COMPONENTI AMBIENTALI ED AGRARIE TERRITORIALI. POLITICHE DI TUTELA GENERALI CONNESSE ALLE ATTIVITA' ZOOTECNICHE.

- Art. 3** ATTIVITÀ ZOOTECNICA NELLE DIVERSE TIPOLOGIE DI AREE AGRARIE PREVISTE DAL PTC ART. 18:
Art. 4 TUTELA DELL' ACQUA E DEL SUOLO, PER ASPETTI CONNESSI ALL'ATTIVITA' ZOOTECNICA.

TITOLO III.

DISPOSIZIONI NORMATIVE SPECIFICHE

- ART. 5** GESTIONE DEGLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI.
ART. 6 DISTANZE DALLE NUOVE AREE URBANIZZATE
(residenziali, artigianali, industriali)
ART. 7 GESTIONE E DISTRIBUZIONE DEI REFLUI ZOOTECNICI.
ART. 8 NORME DI REGOLAMENTAZIONE DEL PASCOLO
ART. 9 NORME DI BENESSERE ANIMALE E TIPOLOGIE DI ALLEVAMENTO
ART. 10 RECINZIONI
ART. 11 MISURE AGRO-AMBIENTALI
ART. 12 ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEL REDDITO.
ART. 13 ALLEVAMENTO E PROMOZIONE DEI PRODOTTI TIPICI.
ART. 14 CONVENZIONI DI GESTIONE DEL TERRITORIO.
ART. 15 ALLEVAMENTI ZOOTECNICI NON CONNESSI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA

ATTIVITA' AGRICOLA NEL PARCO DEL SERIO

TITOLO I -

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1

Contenuti ed effetti del Piano Stralcio delle Attività zootecniche

Il Piano Stralcio delle Attività zootecniche, ai sensi del comma 7, dell'art. 7 della D.G.R. n° 7/192 che adotta il PTC del Parco Regionale del Serio, costituisce una parte importante del Piano di Settore Agricolo. Esso, in riferimento al quadro generale definito dal PTC e dalle sue NTA, integra, articola e specifica le politiche, gli indirizzi, i criteri e le priorità per quanto attiene l'esercizio dell'attività agricola zootecnica che deve essere mantenuta e valorizzata in maniera da coordinare l'attività produttiva con il rispetto ambientale.

Il Piano delle attività zootecniche viene riformulato tenendo conto anche della Nuova Normativa dell'utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici a individuazione di nuove aree vulnerabili con D.M. del 07.04.2006, pubblicato in G.U. n. 109 del 12.05.2006.

Il Piano di Settore detta le prescrizioni per ridurre al minimo gli effetti di alcune attività zootecniche nel territorio del Parco e promuove forme e modalità di esercizio della zootecnia compatibili con l'ambiente naturale.

La definizione di regole per il settore zootecnico è auspicabile per assicurare una corretta gestione dell'azoto distribuito in modo da salvaguardare le acque sotterranee, le acque superficiali, il suolo e la vegetazione; il corretto utilizzo degli effluenti zootecnici non deve infatti provocare rischi per la salute pubblica e deve essere attuato in modo da contenere l'emissione di odori sgradevoli.

Un obiettivo del Piano è anche quello di tenere conto della vivibilità all'interno del Parco, favorendo l'apertura delle aziende zootecniche ai fruitori del Parco, incentivando interventi che premiano la tutela ambientale e la salvaguardia delle specie tipiche.

Articolo 2

Elaborati del Piano Stralcio delle Attività zootecniche.

Il Piano è costituito dai seguenti elaborati:

Normative ed indirizzi

Attività agricola nel territorio del Parco del Serio

TITOLO II

COMPONENTI AMBIENTALI ED AGRARIE TERRITORIALI.

POLITICHE DI TUTELA GENERALI CONNESSE ALLE ATTIVITA'

ZOOTECNICHE.

Articolo 3:

Attività zootecnica nelle diverse tipologie di aree agrarie previste dal PTC art. 18

a) Aree della produzione agraria

Orientamenti programmatici del Parco

Le aree così definite costituiscono la generalità dei territori che il PTC del Parco riserva alla produzione agraria ed agli allevamenti nel lungo periodo.

Obiettivi tecnico-agrari:

Entro queste aree, in coerenza con gli obiettivi comunitari specifici e le leggi Nazionali e Regionali in materia, e nel rispetto della scelta da parte dell'imprenditore, dell'indirizzo produttivo e delle tecniche di allevamento e coltivazione, il Piano di Settore Zootecnico (PSZ) mira al perseguimento dei seguenti obiettivi tecnico-agrari:

- mantenere, potenziare e tutelare i livelli di competitività delle aziende agricole nel rispetto della compatibilità ambientale;
- mantenere e favorire il potenziamento della struttura fondiaria esistente a supporto delle attività agricole e della qualità ambientale del Parco;
- promuovere interventi di integrazione al reddito per le aziende marginali mediante l'individuazione di funzioni connesse con la gestione dell' area a parco e la valorizzazione dei prodotti agro-alimentari locali;
- sostenere il miglioramento dell'efficienza gestionale delle strutture irrigue anche in relazione ai programmi di disinquinamento e di miglioramento della qualità delle acque nonché rimpinguare la falda;
- promuovere l'utilizzo dell'effluente zootecnico anziché del concime chimico, considerando i reflui zootecnici non un rifiuto, ma una risorsa, nel rispetto della normativa vigente in merito alla preparazione della risorsa organica che si utilizza; è importante promuovere tale utilizzo, supportato se necessario da analisi del terreno per formulazione dei piani di concimazione;
- promuovere ed incentivare l'utilizzazione agronomica programmata degli effluenti zootecnici, all'interno della predisposizione di piani di concimazione, quale premessa per il miglioramento della fertilità chimica, fisica e biologica dei suoli;
- promuovere l'impiego di reflui zootecnici per la produzione di energia alternativa al fine di consentire un maggiore sviluppo alle aziende agricole presenti nel Parco;
- favorire lo sviluppo di sistemi di allevamento alternativi , attivando sperimentazioni specifiche presso aziende agrarie disponibili;
- promuovere la conoscenza delle specie animali presenti nel territorio del Parco e l'allevamento di razze tipiche compatibili con l'ambiente;
- promuovere la conoscenza e l'allevamento a scopi di ripopolamento di specie faunistiche tipiche e marginali, ma di utilità alla ricostituzione di attività faunistica caratteristica dell' habitat del Parco.

Obiettivi paesistici:

Entro queste aree il PSZ, in coerenza con le indicazioni e le disposizioni delineate dal PTC

- promuove lo sviluppo delle componenti di qualificazione del paesaggio agrario e zootecnico

con l'obiettivo di vedere da vicino queste realtà ancora vive ed efficienti, quali i percorsi rurali, la rete di canali e rogge, i filari, i manufatti storici e gli insediamenti rurali di allevamento caratterizzati da uno stile rurale lombardo realizzato con materiali ecocompatibili, di gradevole inserimento paesaggistico.

- promuove l'incremento delle presenze zootecniche compatibili con il parco ed i cittadini;
- sostiene il migliore inserimento e la mitigazione degli impatti determinati dai grandi impianti e dalle infrastrutture di allevamento esistenti.

Disposizioni normative.

Nell'ambito del territorio del Parco, i progetti di opere edilizie che comportano una significativa e permanente trasformazione degli elementi paesistici e ambientali, comprese le nuove realizzazioni di ricoveri zootecnici e/o loro ampliamenti, devono essere realizzati con criteri di compatibilità paesaggistica.

Nel corso di interventi di elevato impatto ambientale e paesaggistico, l'opera dovrà essere completata con adeguato progetto di ricontestualizzazione che preveda opere naturalistiche di inserimento e mitigazione ambientale e paesaggistico delle strutture rurali di allevamento, in particolare per le strutture di stoccaggio mangimi e derrate agrarie in silos verticali ed orizzontali e per lo stoccaggio e maturazione delle deiezioni zootecniche.

b) Aree della produzione agraria con connotati paesistici

Orientamenti programmatici del Parco.

Tali aree costituiscono gli ambiti ove, per le disposizioni dettate dal PTC, l'esercizio dell'agricoltura si svolge secondo i medesimi obiettivi e criteri indicati per le aree della produzione agraria e dove l'azione del Parco è rivolta a salvaguardare e a rafforzare i fattori di caratterizzazione paesistica identificati dal PTC.

Obiettivi tecnico-agrari :

- Favorire negli allevamenti la riduzione degli eventuali impatti ambientali;
- diffondere l'applicazione delle Misure Agroambientali del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013: misure agroambientali e misure legate alla valorizzazione del territorio ed al rispetto dell'ambiente;
- favorire lo sviluppo dell'accoglienza agrituristica, delle fattorie didattiche soprattutto per quanto riguarda l'allevamento zootecnico;
- favorire l'attività di ripopolamento faunistico;
- favorire la promozione delle produzioni agroalimentari locali, legate al territorio del Parco.

Tutti questi obiettivi tecnico-agrari verranno promossi da materiali informativo-divulgativo prodotti a cura del Parco.

Obiettivi paesistici:

- Conservare e rafforzare tutte le componenti di caratterizzazione del paesaggio agrario segnalate nella cartografia del PTC.
- conservare i caratteri geo-morfologici ambientali del territorio, migliorando gli elementi paesistici;
- tutelare la copertura arborea esistente e favorire la diversificazione delle specie floristiche autoctone presenti;
- sostenere la permanenza delle attività agricole zootecniche nei complessi di interesse paesistico;
- conservare la presenza di allevamenti zootecnici di specie e favorire attività di ripopolamento di fauna tipica.

Disposizioni normative.

Le disposizioni normative a cui fare riferimento sono le medesime riportate al punto a). Circa gli effetti paesistici prodotti dalle strutture connesse all'allevamento si dovranno prevedere interventi di piantagione, mantenimento o integrazione della vegetazione arborea e arbustiva circostante gli edifici e le costruzioni in genere dovranno pertanto essere accompagnate a livello aziendale da opere di mitigazione ambientale e paesaggistica delle strutture rurali, abitative, di allevamento, stoccaggio mangimi (silos verticali ed orizzontali) e deiezioni zootecniche.

c) Ambiti di Interesse naturalistico e ambiti di protezione delle pertinenze fluviali

Orientamenti programmatici del Parco.

Gli ambiti di interesse naturalistico (art. 30 PTC) e gli ambiti (per una fascia di metri lineari dieci) di protezione delle pertinenze fluviali (art. 29 PTC, comma 6) sono costituiti da aree nelle quali l'interesse naturalistico, proprio o derivato dalla presenza di corsi d'acqua di rilevante importanza, è preminente rispetto all'esercizio dell'agricoltura e della zootecnia.

Obiettivi tecnico-agrari

- Il Parco sostiene le attività di tipo faunistico di ripopolamento; le attività stagionali di pascolo sono regolamentate da un PIANO DI PASCOLAMENTO di cui al successivo art. 8 da trasmettere al Parco del Serio nei termini previsti.

Il rispetto delle presenze naturalistiche (boschi, fasce alberate, zone umide) deve essere un criterio di riferimento per l'esercizio delle attività zootecniche.

Obiettivi paesistici:

- Creazione di aree educative ed informative sulle presenze animali nell'ambiente e nella cultura rurale lombarda;
- Attuazione attività di selezione della fauna libera invasiva;

Disposizioni normative.

- I progetti ed i piani riguardanti modificazioni delle superfici e del numero di capi animali delle aziende agricole finalizzati ad ottimizzare le funzioni agro-zootecniche dei fondi compresi in tutto o in parte negli ambiti di interesse naturalistico e negli ambiti di protezione delle pertinenze fluviali devono prevedere interventi di salvaguardia e/o potenziamento delle presenze naturalistiche. In particolare interventi di piantagione, mantenimento o integrazione della vegetazione arborea e arbustiva circostante le aree agro-zootecniche in genere. Ogni intervento dovrà pertanto essere accompagnato da opere naturalistiche di inserimento e mitigazione ambientale e paesaggistico.
- Il Parco promuove progetti ed iniziative di spazi e scambi didattici tra aziende di allevamento o aziende di trasformazione di prodotti derivanti da allevamento e cittadini (scuole, associazioni, ecc.);
- Il Parco identifica delle zone di rispetto (dette anche pre-naturalistiche) delle zone di riserva e riserva naturale, corrispondenti alle riserve di Palata Menasciutto e alla zona di riserva Malaga-Basella per una fascia di 20 (venti) metri dal confine delle sopra citate zone di riserva nelle quali le attività zootecniche devono garantire la corretta gestione sulle superfici in relazione all'uso dei reflui zootecnici, del pascolo e di altre forme di impatto. A questo fine viene prescritto l'uso e la distribuzione di soli reflui solidi palabili nell'ambito delle aree di rispetto naturalistico.
- Per i fontanili si applica una distanza di rispetto di 20 (venti) metri dal confine delle sopra citate zone di riserva, nelle quali è consentita la distribuzione dei soli reflui palabili.

Articolo 4:

Tutela dell'acqua e del suolo per aspetti connessi all'attività zootecnica.

Orientamenti programmatici del Parco.

In considerazione della sensibilità ambientale del territorio e della stretta connessione tra attività zootecniche e qualità dell'acqua e del suolo, il Parco dichiara preminente la conservazione e la efficienza ambientale del sistema idrico e pedologico del proprio territorio.

Avvalendosi delle informazioni e degli strumenti acquisiti in sede di redazione della carta pedologica, nonché degli studi realizzati dalle rispettive Province, il Consorzio del Parco intende preservare la qualità dei suoli e dei sistemi idrici presenti nel Parco, siano essi condotti con forme di gestione agraria o con forme di gestione naturalistica. Inoltre, è obiettivo prioritario prevenire problematiche relative a rischi di inquinamento di qualsiasi natura.

Gli obiettivi sotto elencati consentono di adottare le strategie di tutela e pianificazione relative alla difesa del suolo e alla qualità delle acque, in particolare rivolgendo grande attenzione al reticolo idrografico superficiale in quanto questo diventa il recettore finale di eventuali sostanze inquinanti sia urbane sia agricole, veicolandole nel fiume Serio e nella Pianura Padana.

Obiettivi tecnico – agrari e paesistici

Il suolo è uno dei più importanti fattori della produzione agraria ed è il "mezzo" sul quale si impiantano e si modellano i diversi elementi dell'ecosistema e del paesaggio. Pertanto obiettivi tecnico-agrari sono:

- il mantenimento della fertilità dei suoli, dalla quale dipendono in larga misura la potenzialità produttiva ed anche una costante attenzione alle funzioni protettiva e naturalistica esercitate dall'agro-eco-sistema, anche come forma di incentivo.
- la conoscenza del territorio in tutti gli aspetti sociali ed economici per poter operare scelte condivise per la tutela ambientale e per la produttività delle aziende agricole.

L'acqua e le sistemazioni idrauliche sono una ulteriore grande risorsa agraria ed ambientale da monitorare e gestire con massima attenzione per ottimizzare le componenti produttive e conservative del territorio del Parco. Gli obiettivi tecnico agrari per la gestione della risorsa idrica sono:

- sostenere e realizzare opere di miglioramento e di gestione del territorio di pianura con corsi d'acqua naturali ed artificiali .
- favorire lo sviluppo delle attività agricole ed il riordino fondiario per migliorare le superfici coltivate conservando e tutelando gli elementi tradizionali del paesaggio agrario, quali canali e rogge rinverdite, siepi, filari di alberi, boschetti ripariali, fontanili e zone umide.
- Divulgare e promuovere sistemazioni idraulico agrarie finalizzate al drenaggio e alle opere di bonifica agraria che non comportino modifiche rilevanti delle caratteristiche morfologiche e della qualità ambientale dei corsi d'acqua, in particolare evitando di eliminare le camere di espansione, le colmature, le alberate ed i fossi per la regimazione ed irrigazione.

- Divulgare e sostenere le opere di sistemazione fluviale con modalità di gestione dei deflussi e di utilizzo delle acque in sintonia con gli equilibri degli ecosistemi fluviali e la conservazione della biodiversità ambientale.
- Conservazione della morfologia naturale dei deflussi idrici, evitando le alterazioni prodotte da progetti che prevedono la rettificazione e cementificazione degli alvei, eliminazione dei meandri, dei raschi, pozze e zone riparali soggette a periodiche inondazioni.
- Favorire la riduzione della profondità degli alvei e la riduzione delle pendenze spondali con conseguente miglioramento della gestione idrica per la limitazione della velocità di scorrimento dell'acqua e quindi il contenimento dei fenomeni di erosione.
- divulgare l'importanza, favorendola, della ricostruzione della vegetazione acquatica e ripariale, con conseguente incremento delle capacità auto-depurative dei corsi d'acqua e dell'azione di filtro meccanico e biochimico delle relative zone riparali nei confronti dei nutrienti (residui dei fertilizzanti azotati, fosfatici e potassici, ecc.) presenti nelle acque di dilavamento dei suoli agricoli;
- evitare l'utilizzo del reticolo idrografico superficiale come recapito finale delle acque reflue urbane, spesso non depurate e comunque nocive al sistema agrario e ambientale.

TITOLO III

DISPOSIZIONI NORMATIVE SPECIFICHE

Articolo 5 : **Gestione degli allevamenti zootecnici**

Definizioni: Ai sensi art. 18, PTC “Non sono consentiti nuovi insediamenti intensivi” :

1. Sono definiti “**nuovi**” insediamenti quelli con nuovo inizio di attività, ovvero la costituzione di nuova azienda agraria con iscrizione al Registro delle Imprese agricole presso la CCIAA, alla data di adozione delle presenti norme.
2. Non sono considerati nuovi insediamenti: gli ampliamenti, i passaggi generazionali entro la famiglia, e le suddivisioni familiari (fino al secondo grado) , l’affitto ed il cambio di proprietà per compravendita di aziende agricole esistenti alla data di adozione delle presenti norme, nonché la modifica della natura sociale e fiscale di azienda con continuità di conduzione.
3. Sono considerati “**intensivi**” gli insediamenti con la seguente caratteristica:

allevamenti che non rientrano nella normativa regionale di riferimento della gestione, maturazione e distribuzione ai fini agronomici dei reflui zootecnici e che non producono all’interno dell’azienda almeno il 50% delle Unità Foraggiere necessarie per l’alimentazione dei capi allevati ottenute dai terreni in conduzione diretta; la certificazione deve essere presentata e documentata da un tecnico abilitato.
4. Sono considerati “non intensivi” tutti gli allevamenti che hanno un carico di peso vivo per ettaro inferiore a quello stabilito al punto precedente.
5. Per il miglior svolgimento delle attività zootecniche, compatibilmente agli obiettivi di qualificazione paesistica descritti, sono favorite le iniziative di miglioramento delle strutture di allevamento e la conversione delle attività ad alto impatto ambientale in attività di minore impatto, come l’allevamento di bovini da latte e vitelloni da carne, nonché gli indirizzi di allevamento con produzioni alternative o tradizionali, ma che consentono la ottimale integrazione tra agricoltura, tutela del paesaggio e fruibilità pubblica dei luoghi. La vocazione del territorio agricolo compreso nel Parco del Serio si identifica da lungo tempo con l’attività di allevamento di bovini da latte e da carne, attività che si intende privilegiare rispetto ad altre realtà zootecniche che nell’area protetta creano maggiori alterazioni o disturbo ambientale, paesaggistico e sociale. Per quanto riguarda le costruzioni rurali, la tipologia della costruzione deve sempre considerare la migliore tecnica disponibile ad un basso impatto ambientale, nel rispetto delle finalità istitutive del Parco del Serio, anche tenendo in considerazione il costo della realizzazione.

Articolo 6 :**Distanze dalle nuove aree urbanizzate (residenziali, artigianali, industriali)**

Le costruzioni rurali per l'allevamento degli animali in genere, concimaie, vasche raccolta e stoccaggio, trincee per silomais ed ogni struttura con materiale fermentante dovranno avere le distanze dalle aree residenziali urbanizzate previste dal regolamento di igiene tipo regionale locale e stabilite dal PGT di ogni singolo comune, tenendo conto della nuova normativa L.R. 12/2005; in fase di redazione dei PGT in merito alla scelta e collocazione delle nuove aree residenziali si dovrà tenere in considerazione la presenza e la maggiore distribuzione di aziende agricole di allevamento ed individuare le zone più distanti e con minor impatto.

In tema di distanze delle nuove aree residenziali dalle strutture agrarie, è applicato il principio di reciprocità.

Articolo 7:

Gestione e distribuzione dei reflui zootecnici.

1. Il Parco del Serio applica, in coordinamento con i rispettivi comuni, la normativa regionale di riferimento in merito alla gestione e distribuzione dei reflui zootecnici.
2. In considerazione della sensibilità ambientale del territorio, il Parco, avvalendosi delle informazioni acquisite in sede regionale della vulnerabilità dei suoli, richiede la redazione di piani di utilizzazione dei reflui zootecnici che tengano conto della normativa regionale di riferimento. L'Ente Parco curerà il rispetto e l'osservanza di tali verifiche per i suoli che ricadono entro i propri confini, anche mediante la divulgazione ai fini dei criteri di salvaguardia ambientale, sia presso gli Enti competenti, sia presso gli operatori professionisti.
3. Il Parco auspica la redazione di piani di fertilizzazione, al fine di valutare l'effettiva necessità delle colture agrarie in rotazione ed utilizzare efficacemente il carico degli elementi nutritivi somministrati, mettendo a disposizione il materiale informativo e conoscitivo relativo ai suoli del Parco.

Il Parco del Serio si adegua al recepimento delle nuove normative in merito all'adeguamento del Programma d'azione della Regione Lombardia per la tutela e risanamento delle acque.

Nelle zone definite riserve naturali (Palata Menasciutto) e nelle aree poste a dieci metri dal limite del fiume Serio è vietata la distribuzione di reflui zootecnici di qualunque natura e quantità. E' vietato lo spandimento dei liquami e di ogni altro tipo di refluo zootecnico nella fascia di 5 metri lungo tutti i corsi d'acqua.

La distribuzione dei liquami e dei letami è vietata su terreni a riposo o set-aside, tranne nei casi di presenza di copertura vegetale e nel caso di set-aside rotazionale; è vietata la distribuzione dei liquami e dei letami secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Lo spandimento dei liquami dovrà essere sempre eseguito a bassa pressione. E' vietata la distribuzione dalla strada.

Stoccaggio dei reflui.

- 1) Le vasche di stoccaggio dovranno essere dimensionate secondo quanto previsto dalle normative vigenti. Nella realizzazione delle nuove vasche di stoccaggio dovrà essere prevista una azione di mitigazione mediante piantumazione con essenze che a maturità raggiungono almeno l'altezza della vasca. Sono vietati stoccaggi, depositi e altra forma di sosta libera ed in pieno campo di letame e pollina ed altre forme di reflui solidi e palabili per una durata superiore ad un mese.
- 2) Nella gestione delle vasche di stoccaggio, si dovranno applicare corrette tecniche agronomiche di maturazione dei reflui zootecnici.

3) La distribuzione di pollina dovrà essere eseguita solo dopo un periodo di maturazione ed essiccazione previsto dalla normativa vigente e quando avrà raggiunto una umidità tale da evitare la diffusione di odori.

Articolo 8:

Norme di regolamentazione del pascolo.

L'attività di pascolamento transumante lungo le rive del fiume Serio e' un'attività agricola tradizionale, che, tramandata di generazione in generazione e svolgendosi da secoli, ha favorito il contenimento di rovi e sterpaglie, causa di possibili incendi.

La volontà del Parco del Serio e' quella di mantenere viva la tradizione della transumanza.

Al fine di proteggere e conservare gli ambiti naturalistici del Parco, nonché la flora con funzione di consolidamento delle ripe fluviali degli alvei sono prescritte le seguenti norme sul pascolo:

E' obbligatorio far pervenire al Parco il PIANO DI PASCOLAMENTO redatto sotto forma di libera autocertificazione indicando il percorso del gregge sulla cartografia CTR scala 1:10.000, il periodo di pascolamento e l'identificativo degli automezzi dei pastori da autorizzare al transito ed allo stazionamento nel territorio del Parco .

L'Ente Parco del Serio, solo nel caso di mancato rispetto ai sensi del PTC vigente e comunque entro un tempo massimo di sette giorni continuativi dal ricevimento del PIANO DI PASCOLAMENTO, può intervenire con richiesta di variazione; trascorsi i sette giorni senza aver ricevuto nessuna comunicazione, il pastore si intende autorizzato come da documentazione presentata.

E' obbligatorio garantire la sanità del gregge attraverso la disponibilità del "libretto del pascolo vagante", che dovrà essere fornito in casi di richiesta.

E' fatto obbligo di presentare al Parco copia di richiesta di autorizzazione trasmessa alle ASL locali per il passaggio o transumanza.

Non è soggetto a programma di pascolo l'allevamento di animali liberi in recinti adiacenti all'azienda.

Articolo 9:**Norme di benessere animale e tipologie di allevamento.**

L'attività agricola di allevamento zootecnico o di altra forma di gestione e custodia degli animali deve essere svolta secondo le norme ed i requisiti di tutela del benessere degli animali. A tal riguardo il Consorzio del parco adotta e fa proprie le direttive emesse dalla Comunità Europea ed adottate dal nostro Paese.

In particolare si recepiscono le normative vigenti in materia di Piano di Sviluppo Rurale e manuale operativo della condizionalità ai sensi dei Regolamenti Comunitari.

Articolo 10: Recinzioni

Fatte salve le norme dell'art. 18 del PTC sul tema delle recinzioni, di seguito si integrano le seguenti definizioni e prescrizioni.

Le recinzioni, nella pratica dell'attività zootecnica, sono strutture stabili o mobili per lo svolgimento controllato dell'allevamento.

Sono recinzioni temporanee a scopo zootecnico quelle strutture che l'azienda agricola utilizza in applicazione di metodi di allevamento di tipo provvisorio o brado o semibrado di alcune tipologie di animali.

Le recinzioni consentite sono sempre temporanee e possono essere mobili sopra il suolo o fisse; per fisse si intende ancorate o infisse nel terreno senza plinti ed ancoraggi in calcestruzzo. La durata delle autorizzazioni alla recinzione temporanea è annuale e rinnovabile per domanda scritta.

Tutte le recinzioni devono essere autorizzate dall'ufficio tecnico del Parco e devono rispettare i seguenti criteri:

- strutture strettamente indispensabili all'allevamento;
- strutture a basso impatto ambientale, scegliendo tra i materiali vivi (siepi), naturali (legno) o di gradevole inserimento paesaggistico (per colore, densità delle maglie di recinzione, altezza idonea, ecc.)
- strutture con trasparenza o permeabilità alla visuale e senza riflessi di luce.

Sono sempre ammesse le recinzioni di proprietà e di allevamento se effettuate con siepe viva, privilegiando le specie autoctone.

I paddok, ovvero le aree recintate esterne annesse alle stalle, sono da considerarsi a tutti gli effetti pertinenze delle strutture zootecniche e quindi non rientrano nella regolamentazione delle recinzioni.

Non sono ammesse le recinzioni :

- che impediscono totalmente il passaggio della fauna;
- in rete metallica per allevamenti estensivi,

Possono essere ammesse recinzioni in rete a scopo di ripopolamento di animali di piccola taglia per una estensione massima e totale per azienda di mq. 5000, salvo diverse prescrizioni ed indirizzi del Parco.

Le delimitazioni temporanee di pascolo con sistemi che prevedono l'impiego di conduttori di energia elettrica a basso voltaggio per aree ben definite e limitate sono consentite e non richiedono autorizzazioni.

Le strutture tipo voliere, che superano i due metri di altezza sono assimilabili alle strutture di allevamento ordinario per cui sono soggette al rilascio del permesso di costruire e devono possedere requisiti di compatibilità ambientale.

Tutte le recinzioni, anche familiari, nella loro realizzazione devono corrispondere a criteri di inserimento ambientale di impianto come per le strutture permanenti.

Le recinzioni non devono ostruire sentieri, percorsi di varia natura e strade rurali.

Per eventuali delimitazioni di zone di passaggio il proprietario dovrà provvedere, previa autorizzazione, all'installazione di un cancello privo di chiusura a chiave per il libero passaggio.

Articolo 11:
Misure agro-ambientali.

Il Parco nell'ambito dei finanziamenti concessi dalla Regione Lombardia per il Progetto Agricoltura contribuisce ad azioni che, in ambito agricolo, siano finalizzate a conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi programmatici dell'ente.

Articolo 12:
Attività di integrazione del reddito.

Il Consorzio del Parco è consapevole dei potenziali limiti che la definizione di area di valore naturalistico e paesaggistico può arrecare all'agricoltura tradizionale, tuttavia è anche certo di poter offrire delle opportunità integrative di reddito agli agricoltori per la vicinanza e la domanda di natura ed agricoltura dei cittadini. Il Consorzio sostiene, anche con convenzioni, la realizzazione di iniziative e forme di fruibilità pubblica nel parco e nelle strutture agrarie poste al suo interno, benché a norma di sicurezza ed igiene. Sostiene ed incentiva la creazione di aziende agrituristiche, ospitalità rurale ed eco-didattica.

Le attività di integrazione del reddito derivante dall'agricoltura si svolgono prevalentemente con la cessione di prodotti agro-alimentari ma anche con servizi alla persona, a gruppi, e con attività di tipo ricreativo e del tempo libero.

Purché in regola con le normative vigenti, il Consorzio cercherà di sostenere e favorire l'insediarsi di attività agro-ambientali compatibili con la natura del Parco, del territorio e delle attività agrarie che in esso si svolgono.

Articolo 13:
Allevamento e promozione dei prodotti tipici.

Tenendo conto della esigenza di valorizzare la produzione e la qualità dei prodotti realizzati nell'ambito del territorio del parco del Serio e che ciò può portare un indiscusso vantaggio ai produttori ed alla economia locale il Consorzio del Parco si impegna a definire un " Marchio dei prodotti tipici agro-zootecnici del parco del Serio". A tale scopo e per beneficiare di tale denominazione il Parco redigerà un regolamento o disciplinare di produzione che i produttori dovranno adottare. "Il marchio dei prodotti agro-zootecnici del Parco del Serio" potrà essere esteso, su richiesta, sia dalle aziende direttamente o tramite le Amministrazioni comunali a tutte le aziende situate nei territori comunali facenti parte del Parco aventi terreni coltivati o parti di azienda all'interno del Parco.

Le produzioni di interesse tradizionale realizzate nell'ambito del Parco sono: salumi ed insaccati, formaggi ed altri prodotti da caseificio, prodotti dell'apicoltura, delle coltivazioni biologiche ed integrate, farine e macinati, frutta e derivati, prodotti dell'erboristeria, piante autoctone, carni fresche e conservate, vini e derivati e quanto prodotto dalla filiera agro-alimentare.

Per meglio valorizzare le produzioni locali il Consorzio del Parco si impegna a mettere a disposizione risorse per la promozione e spazi per la distribuzione; dove possibile potrà realizzare delle strutture a norma per la trasformazione non industriale a scopo agrario-didattico. Tali strutture saranno a disposizione dei produttori o di enti consortili o collettivi per la buona pratica agraria ed alimentare di trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici tradizionali locali.

Il Consorzio del Parco definisce periodicamente un programma globale di risorse e promozione dei prodotti agro-alimentari locali.

Articolo 14:**Convenzioni di gestione del territorio**

Interventi di manutenzione e gestione del territorio sono attività costanti e di grande utilità per la durata e la conservazione naturale di ampie porzioni di superficie del Parco. A tale scopo il Consorzio intende adottare lo strumento delle convenzioni con gli operatori presenti ordinariamente sul territorio per la sua ordinaria manutenzione. Le aziende agricole, già attive nella gestione del sistema agrario ambientale, sono gli interlocutori privilegiati degli interventi di tutela e mantenimento.

Il Parco definisce programmi e interventi di manutenzione e gestione di porzioni del territorio in apposite convenzioni che definiscono i tempi, i modi, le responsabilità ed i costi di intervento.

Possono essere oggetto di intervento le aree boschive, le ripe, gli argini fluviali e le aree pubbliche, demaniali o in gestione al Parco.

Sono referenti prioritari delle convenzioni i soggetti che hanno eventuali maggiori vincoli e danni sul reddito aziendale, nel suo complesso generale, derivante dall'applicazione del Piano.

Articolo 15:**Allevamenti zootecnici non connessi all'attività agricola.**

Gli allevamenti zootecnici non connessi all'attività agricola e non connessi alla conduzione del fondo sono consentiti nell'ambito del Parco solo con scopo di favorire e migliorare la vita animale e che prevedono lo svolgimento di tutte le fasi di vita degli animali, dalla riproduzione all'accrescimento. Il solo allevamento a scopo di custodia, stagionale o simili si configura come attività di servizio e non pratica agricola per cui sono limitati a quelli tradizionali a basso impatto ambientale compatibili con le attività di agriturismo e la fruibilità del Parco. Si intendono a basso impatto ambientale gli allevamenti non intensivi, previsti al precedente art. 5. Sono vietati gli allevamenti di animali da pelliccia e quelli aventi fini non compatibili con la tutela della fauna e della pratica zootecnica.

LA SITUAZIONE DEGLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI NEL TERRITORIO DEL PARCO DEL SERIO

Sono state riprese le informazioni rilevate dal precedente Piano Stralcio della Zootecnia.

E' stata svolta inoltre un'indagine aggiornata al 2006 relativamente alla consistenza degli animali nei rispettivi allevamenti ubicati internamente al territorio del Parco del Serio.

La valutazione della consistenza degli animali è stata effettuata valutando i dati del S.I.A.R.L. (Sistema informatizzato Agricolo Regione Lombardia) il quale contiene in forma aggiornata tutte le informazioni relative alle aziende agricole aventi sede legale nel territorio Regionale.

Si riportano i dati aziendali aggregati distinti per comune di appartenenza al territorio del Parco del Serio.

TABELLA 1

- Consistenza del patrimonio zootecnico in Lombardia nel 1990-1999 (numero di capi)

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
BOVINI	1.936.160	1.856.790	1.781.598	1.779.168	1.737.213	1.705.318	1.650.806	1.618.226	1.596.482	1.629.215
- di cui vacche da latte	689.050	671.650	653.600	642.860	640.650	637.467	644.250	623.025	620.443	617.593
SUINI	3.268.210	3.209.335	3.165.635	3.249.270	3.270.629	3.530.065	3.494.189	3.665.566	3.696.519	4.090.796
- di cui scrofe	231.150	226.480	225.570	230.432	226.295	228.769	229.886	237.817	243.494	252.698
OVINI	111.870	121.850	123.130	121.037	117.730	122.781	125.500	126.020	130.639	132.319
CAPRINI	53.340	54.680	52.410	54.862	56.620	53.880	51.735	54.520	57.507	62.935
EQUINI	35.050	40.555	41.820	40.768	40.525	39.644	36.953	38.569	38.659	37.112
-dicuticavalli	33.025	38.580	39.925	38.903	38.960	38.340	34.692	37.396	37.326	35.743
TOTALE	5.404.630	5.283.210	5.164.593	5.245.105	5.222.717	5.451.688	5.359.183	5.502.901	5.519.806	5.952.377

Fonte. Regione Lombardia.

Superfici comunali interne al Parco del Serio
(superfici comunali, urbanizzate, ed agrarie utili)

Comune	Sup. totale (ha)	Sup. interna al parco (ha)	% sul territorio comunale	% sul territorio del parco	S.A.U. Totale (ha)	S.A.U. Interna al parco (ha)
Provincia Bergamo						
Seriate	1.241	354,5	28,566	4,741	780	195
Grassobbio	825	237	28,727	3,170	555	200
Cavernago	632	294,5	46,598	3,938	487	230
Calcinate	1.472	13,5	0,917	0,181	900	12
Zanica	1.466	130,5	8,902	1,745	950	98
Urgnano	1.397	149	10,666	1,993	1215	131
Ghisalba	1.021	164,5	16,112	2,200	608	115
Cologno al S.	1.753	436,5	24,900	5,838	1140	284
Martinengo	2.500	331,5	13,260	4.433	1700	279
Romano di L.	1.853	654	35,294	8,746	1126	547
Bariano	704	298,5	42,401	3,992	460	218
Fornovo S.G.	695	94,5	13,597	1,264	440	80
Fara Oliv. Sola	493	144	29,209	1,926	448	123
Morengo	1.028	164,5	16,002	2,200	140	110
Mozzanica	933	212,5	22,776	2,842	570	125
Totale prov. BG					11519	2.747
Provincia Cremona						
Castelgabbiano	581,27	225,5	38,794	3,016	451,66	197
Casale Cremas.	895,05	264,5	29,551	3,537	678,09	238
Sergnano	1.248,84	308,5	24,703	4,126	933,81	180
Pianengo	587,08	265,5	45,223	3,551	457,66	215
Ricengo	1256,42	330	26,265	4,413	1.176,70	272
Crema	3.465,55	1182	34,107	15,807	2.346,47	245
Madignano	1.077,05	331,5	30,778	4,433	640,48	215
Ripalta Crem.	1.180,01	245	20,763	3,276	960,44	189
Ripalta Guerina	303,33	166	54,725	2,220	266,00	135
Ripalta Arpina	691,19	245	39,714	3,671	344,24	188
Montodine	1.181,86	205	17,345	2,742	793,19	165
Totale prov. CR					9048,74	2.239
TOTALE GENERALE	30.480,69	7.477,5		100	20567,74	4.986,00

CARICO ZOOTECNICO NEI COMUNI DEL CONSORZIO PARCO DEL SERIO

Consistenze allevamenti bovini (Numero di capi allevati per Comune)

Comune	Bovini capi	Bovini ripr.latte N° capi	vacca-vit N° capi	Bov. Ripr. N° capi	Bov. Ingr. N° capi	Bov. Car. bianca N° capi	Bov. buf	N° capi totali
Prov.Bergamo								
Seriate	719	215			28		11	973
Grassobbio		439			1			440
Cavernago	12	6		34				52
Calcinate	9	1.268	4		136			1417
Zanica	935	2.203	45	2	1.148	373		4706
Urgnano	275	3.071		28	180	381		3935
Ghisalba	1	2.266	23		3			2293
Cologno al S.	28	2.886	13		61			2988
Martinengo	487	6.286			526			7299
Romano di L.	2.888	2.850			570			6308
Bariano	26	1.270			61			1357
Fornovo S.G.	266	2.018			12			2296
Fara Oliv. Sola	362	1.267			688			2317
Morengo	138		37		4			179
Mozzanica	592	1.000			297			1889
Totale	6.738	27.045	122	64	3.715	754	11	38.449

Prov.Cremona			
Comune	Bovini latte N° capi	Bovini ingrasso e carne N° capi	N° capi totali
Castelgabbiano	2.500	40	2.540
Casale Cremas.	3.300	378	3.678
Sergnano	2.640	436	3.076
Pianengo	860	60	920
Ricengo	2.800	230	3.030
Crema	5.400	419	5.819
Madignano	1.400	65	1.465
Ripalta Crem.	1.400	150	1.550
Ripalta Guerina	1.300		1.300
Ripalta Arpina	1.100	80	1.180
Montodine	2.300	242	2.542
totale	25.000	2.100	27.100

Consistenze zootecniche
N° capi : suini, equini, avicoli,ovicapri

PROVINCIA DI BERGAMO

Bergamo	Suini N° all.	Suini N°capi	Avicoli N°all.	Avicoli N° capi	Equini N° all.	Equini N° capi	Ovic. N° all	Ovic N° capi
Comune								
Seriate	2	10			8	63	4	28
Grassobbio	1	10			5	33	4	72
Cavernago	1	10	1	55.000	1	40	1	7
Calcinante	8	293	4	130.000	4	44	7	53
Zanica	7	195	1	160.000	4	93	19	106
Urgnano	2	826	4	226.300	8	149	19	248
Ghisalba	2	3.760						
Cologno al S.	3	3.001	3	929.000	2	40		
Martinengo	8	7.219	5	360.000	2	50		
Romano di L.	24	6.742	3	117.000	1	10		
Bariano	2	1.214	1	60.000	1	130		
Fornovo S.G.	1	786						
Fara Oliv. Sola	3	12						
Morengo	3	30.269	2	240.080				
Mozzanica	1	463					1	600
TOTALE	68	54.810	24	2.277.380	36	652	55	1.114

PROVINCIA DI CREMONA

Comune	Suini	Equini	Avicoli	<u>TOTALE</u>
Castelgabbiano		20		20
Casale Cremas.	5.800	30	80.000	85.830
Sergnano	5.500	50		5.550
Pianengo	3.800			3.800
Ricengo	15.000			15.000
Crema	5.500	350	15.000	20.850
Madignano	3.800	50	20.000	23.850
Ripalta Crem.	14.000	100		14.100
Ripalta Guerina	700	50		750
Ripalta Arpina	900		5.000	5.900
Montodine				
Totale	55.000	650	120.000	175.650

Consistenze allevamenti bovini.

Numero aziende di allevamento per Comune

Comune	Bovini N° allev.	Bov.Rip.latte N° allev.	Vacca-vit N° all.	Bov.rip N° all.	Bov.ingr N° all.	Bov CB N° all.	Bov+b. N° all.	Tot.All bovini
Prov.Bergamo								
Seriate	3	16			10		2	31
Grassobbio		6			1			7
Cavernago	1	1		1				3
Calciate	3	12	1		16			32
Zanica	10	24	3	1	21	1		60
Urgnano	12	20		1	12	2		47
Ghisalba	1	9	1		1			12
Cologno al S.	10	14	1		4			29
Martinengo	10	27			8			45
Romano di L.	22	18			12			52
Bariano	2	7			1			10
Fornovo S.G.	5	9			3			17
Fara Oliv. Sola	3	15			3			21
Morengo	4		1		2			7
Mozzanica	6	8			4			18
Totale	92	186	7	3	98	3	2	391

Numero aziende di allevamenti suini, equini, avicoli, ovicaprini

Provincia Bergamo	Suini Riprodut.	Suini Ingrasso	Avicoli	Equini	Ovicapriini	Totale allevamenti
Comune						
Seriate		2		8	4	14
Grassobbio		1		5	4	10
Cavernago		1	1	1	1	4
Calciate	3	5	4	4	7	23
Zanica	4	3	1	4	19	31
Urgnano	2	-	4	8	19	33
Ghisalba	1	1				2
Cologno al S.	2	1	3	2		8
Martinengo	3	5	5	2		15
Romano di L.	24		3	1		28
Bariano	2		1	1		4
Fornovo S.G.	1					1
Fara Oliv. Sola	3					3
Morengo	3		2			5
Mozzanica	1	2			1	4
TOTALE	49	21	24	36	55	185

**CONSISTENZE ALLEVAMENTI PROVINCIA DI CREMONA
N° capi al gennaio 2001**

Prov. Cremona	Bovini ripr.latte N° capi	Bov. Ingr. N° capi	N° bovini totali	Suini	Equini N°	Avicoli
Comuni						
Castelgabbiano	2.500	40	2540		20	
Casale Cremas.	3.300	378	3678	5.800	30	80.000
Sergnano	2.640	436	3076	5.500	50	
Pianengo	860	60	920	3.800		
Ricengo	2.800	230	3030	15.000		
Crema	5.400	419	5819	5.500	350	15.000
Malignano	1.400	65	1465	3.800	50	20.000
Ripalta Crem.	1.400	150	1550	14.000	100	
Ripalta Guerina	1.300		1300	700	50	
Ripalta Arpina	1.100	80	1180	900		5.000
Montodine	2.300	242	2542			
Totale	25.000	2.100	27.100	55.000	650	120.000

Prov. Cremona	N° bovini totali	Suini	Equini N°	Avicoli		Q PV/SAU (ha)
Comuni						
Castelgabbiano	2540		20			22,02
Casale Cremas.	3678	5.800	30	80.000		31,56
Sergnano	3076	5.500	50			16,49
Pianengo	3.030	3.800				17,23
Ricengo	3030	15.000				23,94
Crema	5819	5.500	350	15.000		12,14
Madignano	1465	3.800	50	20.000		14,49
Ripalta Crem.	1550	14.000	100			22,65
Ripalta Guerina	1300	700	50			20,52
Ripalta Arpina	1180	900		5.000		13,88
Montodine	2542					10,83
Totale	27.100	55.000	650	120.000		

Numero di aziende di trasformazione

comune	Caseifici	Latterie Art. e industr.	Macellerie	Insaccati Salumif.	Mangimifici	Depositi temp. di materiale	TOTALE
Prov. Bergamo							
Seriate	2						2
Grassobbio							
Cavernago							
Calcinate	1			1			2
Zanica					1	1	2
Urgnano						1	1
Ghisalba				1			1
Cologno al S.	1						1
Martinengo				1	1		2
Romano di L. Bariano	1						1
Fornovo S.G.	1				1		2
Fara Oliv. Sola							
Morengo							
Mozzanica							
TOTALE	6			3	3	2	14
Prov. Cremona							
Castelgabbiano				1			1
Casale Cremas.	2		1	1			4
Sergnano	1		1	2			4
Pianengo							
Ricengo							
Crema	1	3		5			9
Madignano			1				1
Ripalta Crem.		2	2	2			6
Ripalta Guerina		1					1
Ripalta Arpina							
Montodine							
TOTALE	4	6	5	11			26

Totale aziende di trasformazione : 40
--

DATI S.I.A.R.L.

(aziende con sede legale nel Parco aggiornate al 2006)

Comune	S.A.U. Totale (ha)	S.A.U. Interna al parco (ha)	Numero AZIENDE PRESENTI Nel Parco	Numero CAPI PRESENTI BOVINI	Numero CAPI PRESENTI SUINI	Numero CAPI PRESENTI AVICOLI
Provincia di Bergamo						
Seriate	780	195	30	250	0	0
Grassobbio	555	200	0	0	0	0
Cavernago	487	230	3	50	0	0
Calcinате	900	12	2	0	0	0
Zanica	950	98	0	0	0	0
Urgnano	1215	131	8	80	0	0
Ghisalba	608	115	3	400	3.300	0
Cologno al S.	1140	284	0	0	0	0
Martinengo	1700	279	10	350	1.500	2.000
Romano di L.	1126	547	26	1.130	5.500	0
Bariano	460	218	5	30	0	0
Fornovo S.G.	440	80	0	0	0	0
Fara Oliv. Sola	448	123	0	0	0	0
Morengo	140	110	5	100	0	0
Mozzanica	570	125	2	140	700	0
Totale BERGAMO	11.519	2.747	94	2.530	11.000	2.000

DATI S.I.A.R.L.

(aziende con sede legale nel Parco aggiornate al 2006)

Comune	S.A.U. Totale (ha)	S.A.U. Interna al parco (ha)	Numero AZIENDE PRESENTI Nel Parco	Numero CAPI PRESENTI BOVINI	Numero CAPI PRESENTI SUINI	Numero CAPI PRESENTI AVICOLI
Provincia di Cremona						
Castelgabbiano	451,66	197	1	0	0	0
Casale Cremas.	678,09	238	2	0	250	0
Sergnano	933,81	180	1	0	0	0
Pianengo	457,66	215	3	100	6.000	0
Ricengo	1.176,70	272	5	60	0	0
Crema	2.346,47	245	13	1.500	60	11.500
Madignano	640,48	215	3	100	20	0
Ripalta Crem.	960,44	189	2	0	13.000	0
Ripalta Guerina	266,00	135	11	780	0	0
Ripalta Arpina	344,24	188	4	280	0	0
Montodine	793,19	165	5	800	0	0
Totale CREMONA	9048,74	2.239	50	3.620	19.250	11.500